

CONDIVIDI. La maschera solidale



Ideato e prodotto da Cooperativa Filò



In collaborazione con Unirsm Design

CONDIVIDI. La maschera solidale



Soggetto beneficiario:

Comunità in relazione con persone sorde o ipoudenti

Gruppo di progetto:

Il Filò - Bdes, Società Cooperativa e Unità di ricerca Design di Comunità - DDC / UniRSM
C/o Università degli Studi della Repubblica di San Marino

Progettisti

Massimo Renno, Presidente de Il Filò - Bdes Società Cooperativa e componente dell'Unità Ricerca DDC, Prof. Riccardo Varini responsabile scientifico dell'Unità di ricerca DDC, Dott. Mag. in Design Alessio Abdolahian, assegnista di ricerca dell'Unità di ricerca DDC - Design di Comunità / Università degli Studi della Repubblica di San Marino
Con Prof. Massimo Brignoni e prof.ssa Karen Venturini componenti dell'Unità di ricerca DDC

Partner:

Emergenza Sordi APS
Servizio Territoriale Domiciliare - ISS San Marino
Fab-Lab Castelfranco Veneto
Associazione sportiva e culturale Sordi di San Marino

Patrocinio:

Segreteria di Stato per la sanità e la sicurezza sociale della Repubblica di San Marino

Obiettivi e risultati attesi dal processo:

- Valorizzare le diverse abilità dell'utente e delle comunità (scenario di utilizzo)
- Sviluppare un processo di ricerca teorica e applicata partecipata (scenario formativo e produttivo)
- Coinvolgere nel processo di co-design più attori consapevoli (scenario formativo)
- Realizzare il processo insieme a una rete di comunità territoriali (scenario produttivo)
- Utilizzare materiali provenienti da filiere sostenibili o certificate (scenario produttivo)
- Riattivare/attivare e facilitare microeconomie locali (scenario produttivo, di vendita, distribuzione)
- Formare competenze del fare artigianale (scenario produttivo)
- Formare competenze e coscienze civiche valoriali (scenario formativo)

Obiettivi dell'agenda 2030:



Disseminazione dei risultati:

- Pubblicazioni intermedie e finali sui canali mediatici istituzionali degli Enti e soggetti coinvolti;
- Articoli e pubblicazioni intermedie e finali cartacee o digitali;
- Esposizioni presso Enti e manifestazioni;
- Convegni e conferenze;

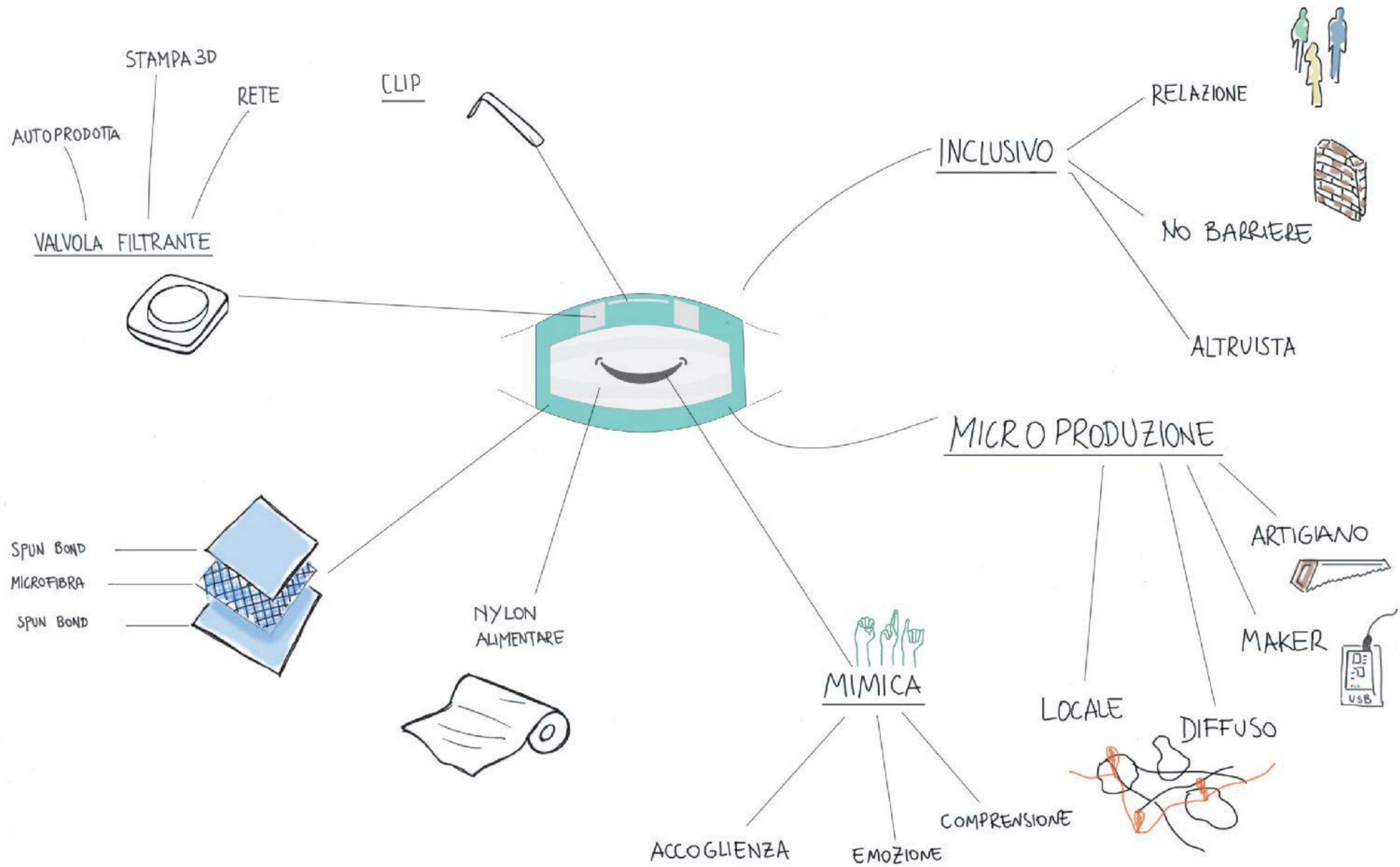
Parole chiave:

Qualità, prossimità, comunità, solidarietà, socialità, partecipazione, trasparenza, empatia, design universale

Condizioni da evitare:

Dolore, disagio e paura

PROCESSO



PRODOTTO DI COMUNITÀ

La mascherina solidale è la **risposta** a un momento di emergenza sanitaria, economica e di comunità.

Nato come dispositivo di protezione individuale è diventato presto molto di più. Dal punto di vista sanitario è una mascherina igienica dedicata ai non udenti che ha riscosso un forte interesse negli ambiti dell'**accoglienza** e dell'**insegnamento**.

La mascherina rompe il concetto di barriera e diventa una maschera che “smaschera” e fa trasparire nuovamente una mimica facciale e un'espressività che per qualche mese è mancata. Una **connessione** che fa parte della comunicazione tra persone che si possono sentire di nuovo più vicine, comprese e ritrovare un senso di appartenenza e di comunità.

MASCHERA RELAZIONANTE

L'idea di una maschera relazionante è nata dalla necessità di fornire un dispositivo di sicurezza alle persone sorde che devono necessariamente leggere il labiale per potersi relazionare liberamente anche con chi non conosce la lingua dei segni.

La maschera trasparente si adatta alle diverse tipologie di viso e dona la possibilità di un sorriso, di una mimica facciale e di una trasparenza reale che va dall'essere riconosciuto fino all'essere compreso diventando uno strumento di protezione inclusivo e relazionante. La mascherina rompe il concetto di barriera e diventa una maschera che "smaschera" e fa trasparire nuovamente una mimica facciale e un'espressività che per qualche mese è mancata. Una connessione che fa parte della comunicazione tra persone che si possono sentire di nuovo più vicine, comprese e ritrovare un senso di appartenenza e di comunità.

Il progetto tende e recupera il ruolo etico del costruire nuove narrazioni attraverso il design sociale e solidale. L'oggetto inerte diviene oggetto parlante.

La maschera risponde al bisogno di mostrarsi per poter comunicare e la necessità di relazione ritorna al centro del pensiero progettuale.

Questa maschera costa fatica, non è magica e come per tutte le cose necessita di essere indossata scegliendone la funzione, il significato e il messaggio.

Nessuno di noi vorrebbe portare una maschera igienica per ore, che si stia lavorando o meno, abbiamo imparato tutti a sopportare con fatica il micro clima umido che si sviluppa attorno alla bocca e al naso (la temperatura media nel cavo orale e nella bocca può variare dal 35° ai 37°).

La maschera trasparente non è diversa dalle altre, è vagamente comoda, deve adattarsi a più tipologie di viso e dopo qualche tempo risulta insopportabile. La vera magia di questa maschera è che essa incorpora la possibilità di un sorriso, di una mimica facciale, di una trasparenza che ci fa riconoscere e che include tutti i diritti di chi necessita della lettura labiale.

SISTEMA PRODUTTIVO DINAMICO E POLIFONICO

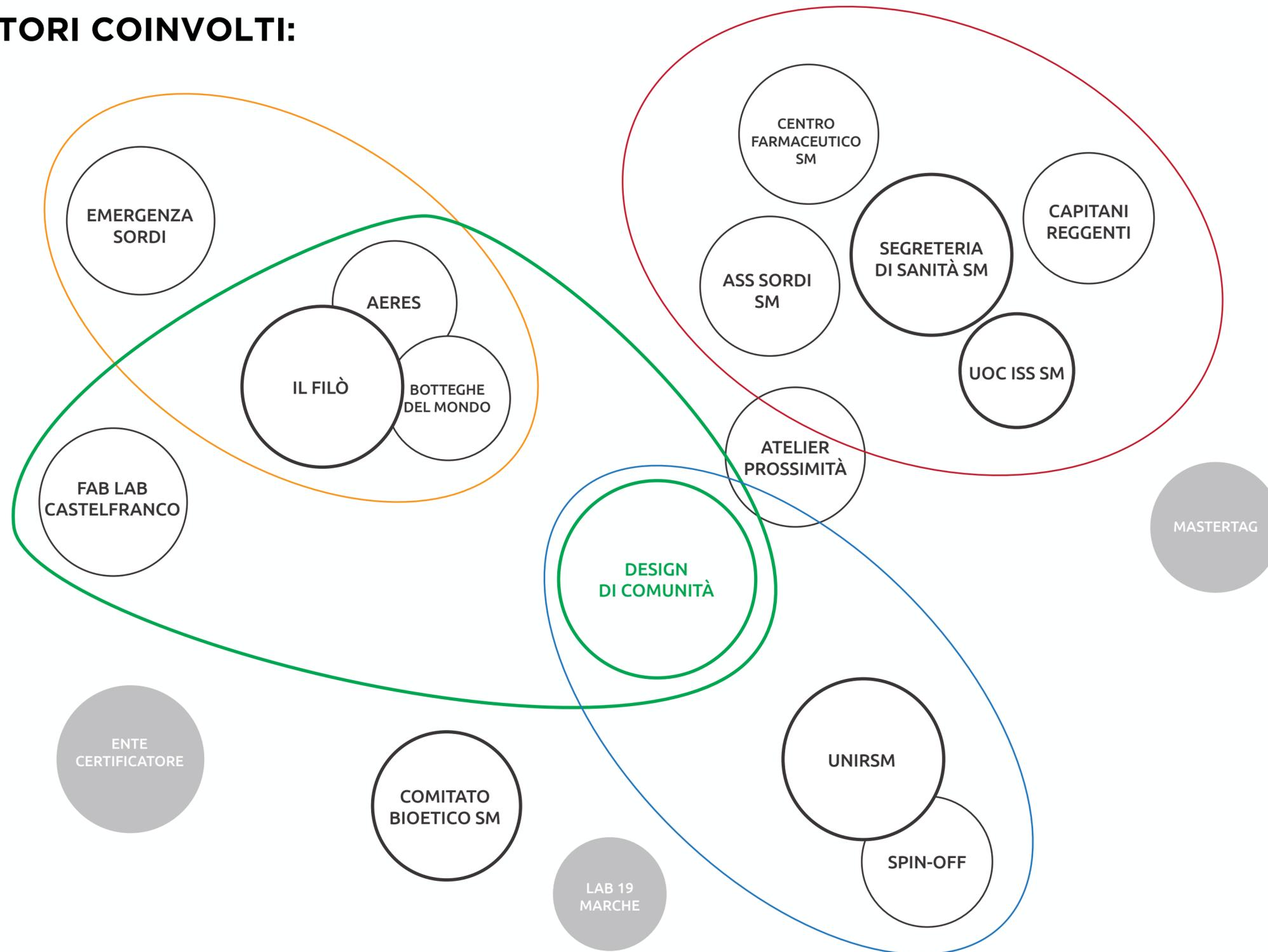
In un momento di eccezionale stordimento del sistema produttivo globale la risposta vincente viene suggerita dalla fabbrica orizzontale locale, dai micro-territori alla scala umana, dalle filiere corte, dalle economie trasformative e di vicinato.

Il prodotto ideato e realizzato dalla cooperativa il Filò di Venezia trasforma parte dell'economia locale e tiene vivo un territorio fatto di piccoli atelier artigianali con i loro preziosi saperi all'interno di un sistema produttivo concepito come piattaforma collaborativa, partecipativa e orizzontale. Il progetto vede l'affiancamento di processo da parte del gruppo di ricerca Design di Comunità dell'Università di design di San Marino che ha coinvolto il Fab Lab di Castelfranco Veneto a completare la filiera.

L'unità di ricerca sul design di comunità mette in atto un approccio metodologico sensibile e attento alle istanze del reale, per rispondere in maniera concreta alle fragilità di chi è considerato marginale.

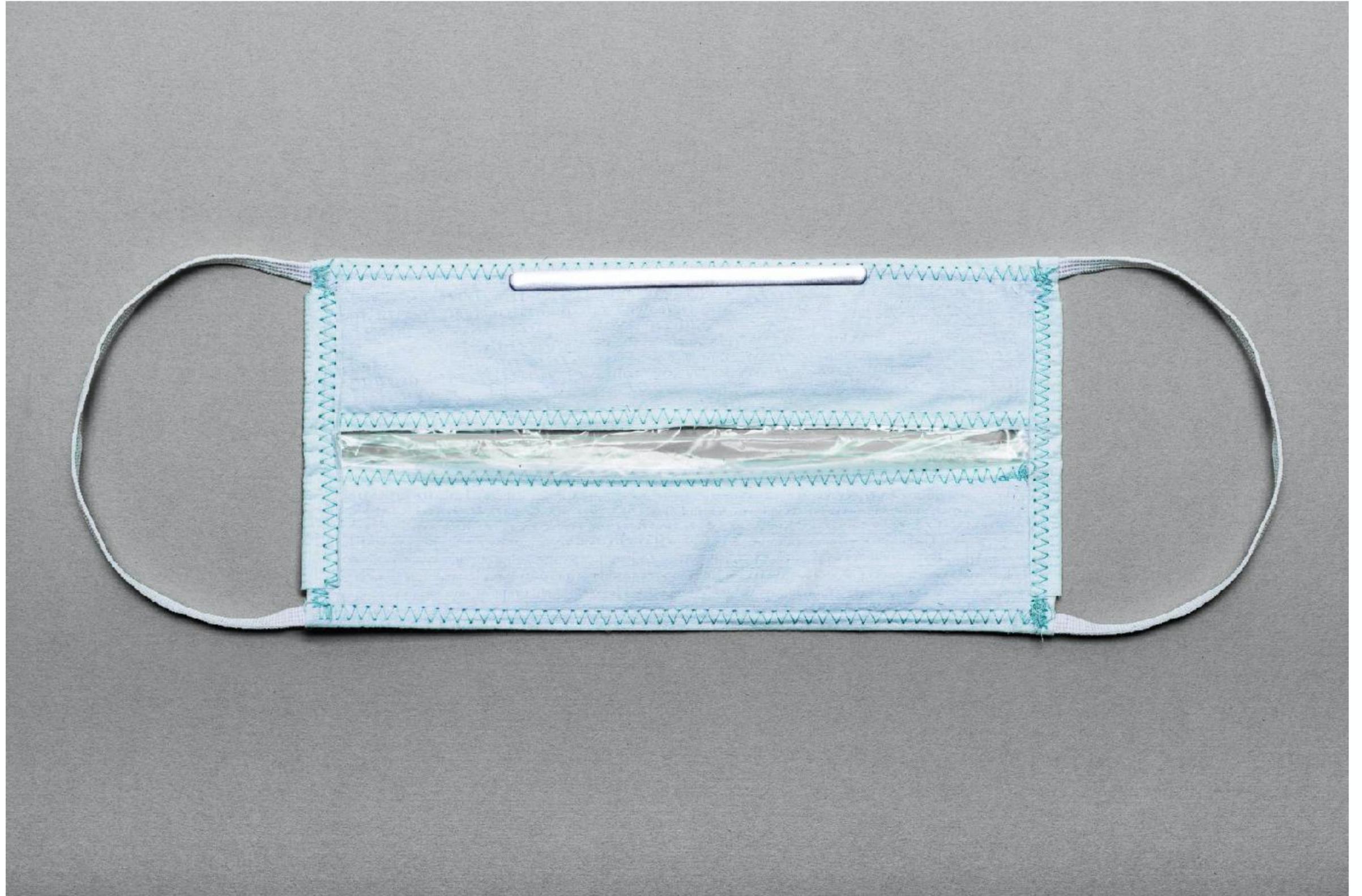
Insieme alla Cooperativa il Filò, l'Ateneo sammarinese promuove l'attivazione di un sistema di micro atelier produttivi per l'innovazione sociale in terra sammarinese, coinvolgendo il Servizio Territoriale Domiciliare - ISS San Marino, l'Associazione sportiva e culturale Sordi di San Marino, sotto il Patrocinio della Segreteria di Stato per la sanità e la sicurezza sociale della Repubblica di San Marino.

ATTORI COINVOLTI:



FOTO

FOTO



FOTO



FOTO



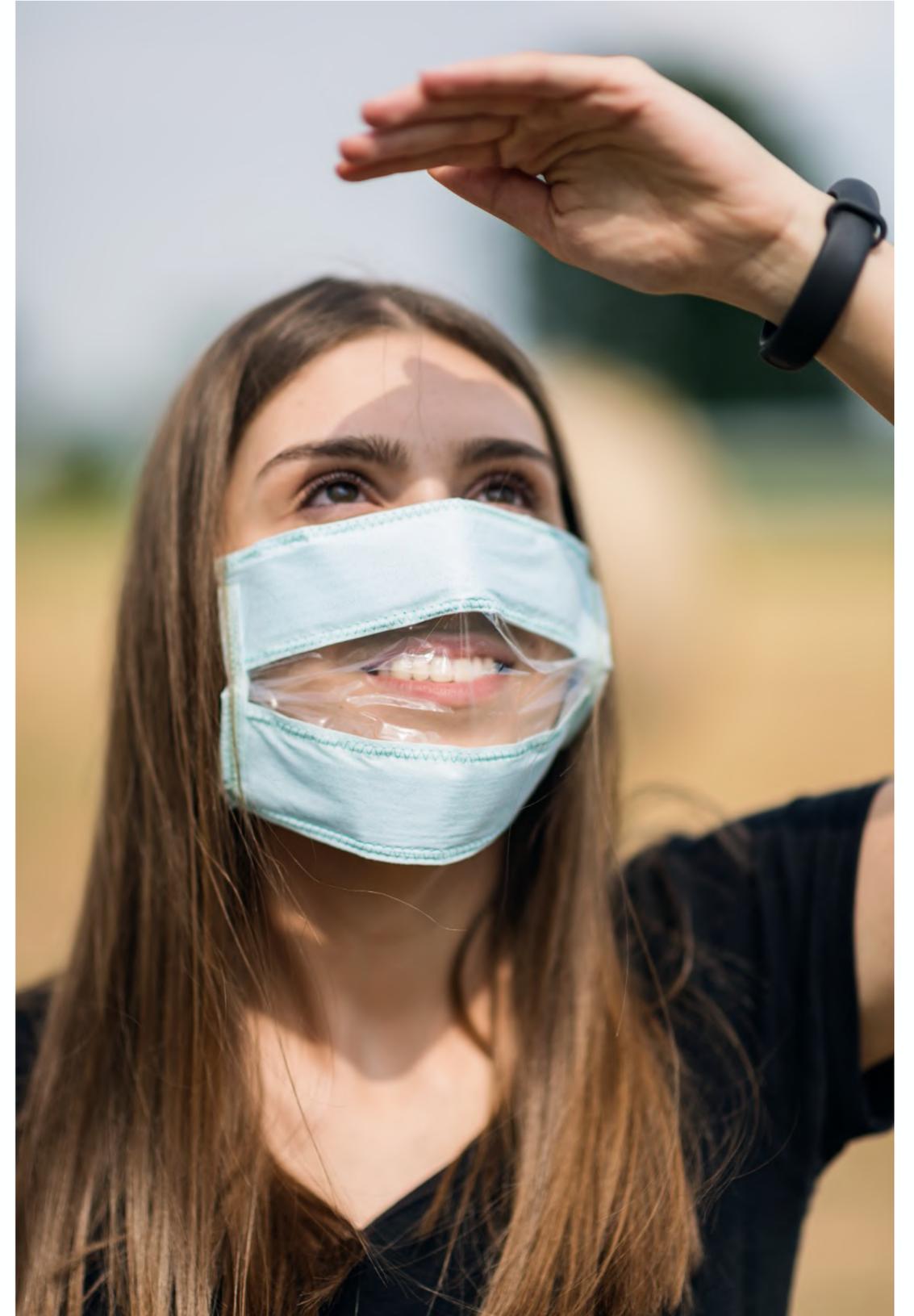
FOTO



FOTO



FOTO



FOTO



FOTO



FOTO

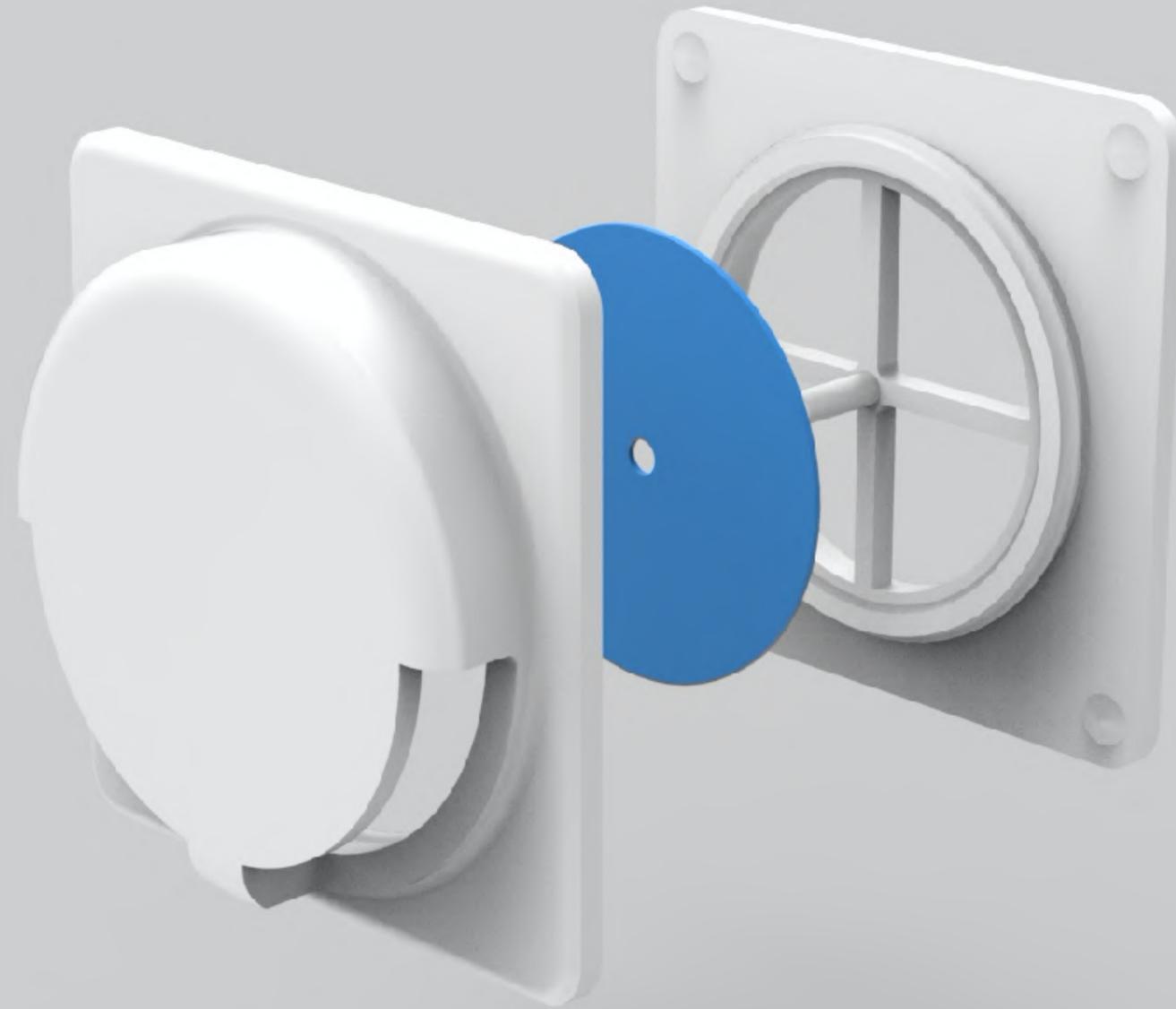


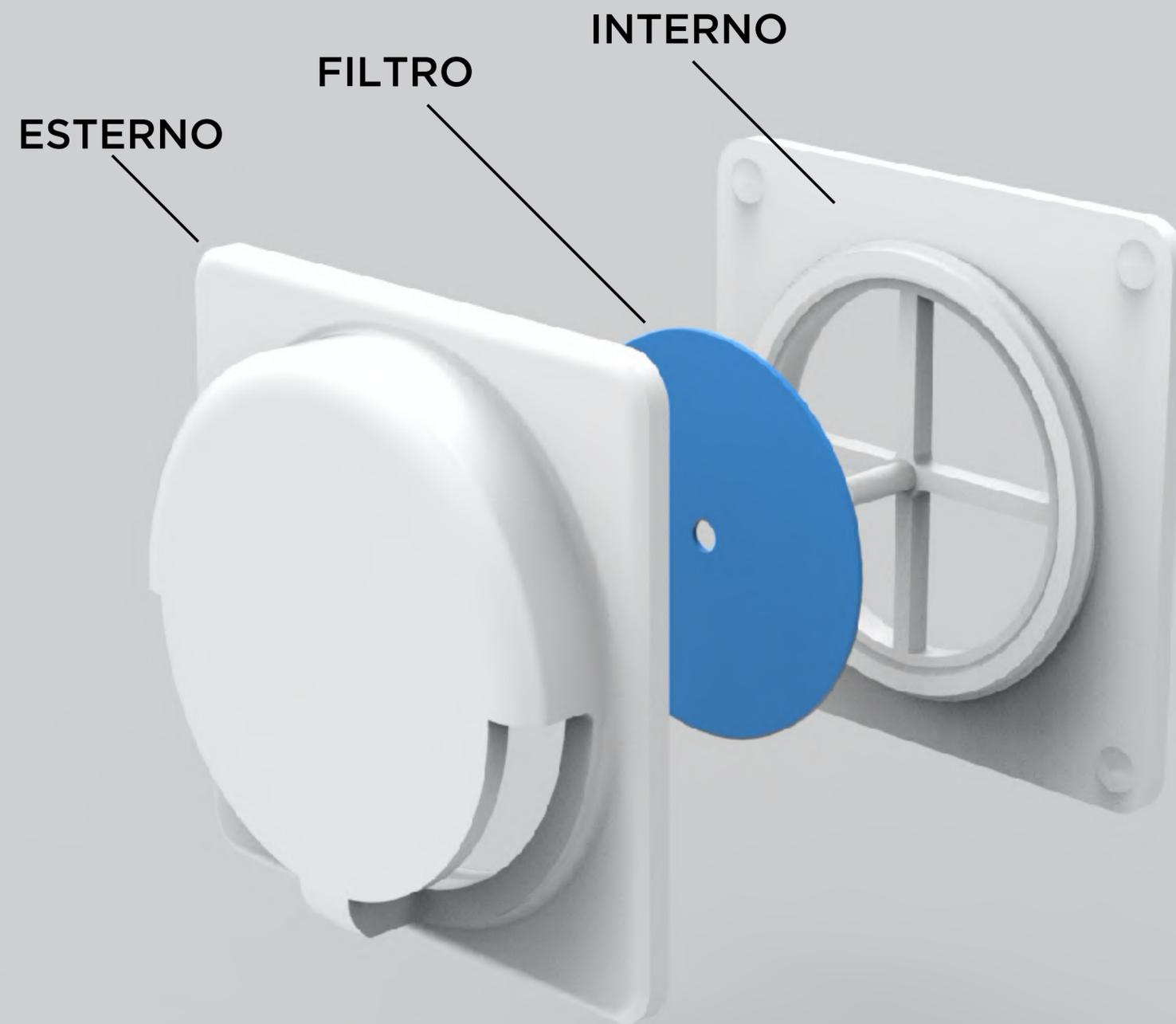
VALVOLA













PACKAGING

PACKAGING



PACKAGING



SMILE
grazie